



Regione Lombardia
IL CONSIGLIO

Comitato Paritetico di Controllo e Valutazione

ESAME DELLA RELAZIONE n. 82 del 2020

**RELAZIONE AI SENSI DELL'ART. 10 DELLA L.R. 15/2015 "INTERVENTI A FAVORE DEL LAVORO
DI ASSISTENZA E CURA SVOLTO DAGLI ASSISTENTI FAMILIARI" – CLAUSOLA VALUTATIVA**

Relatori

Consiglieri Barbara Mazzali e Carlo Borghetti

- 1. L'ambito di competenza del Comitato**
- 2. Le principali informazione emerse**
- 3. Osservazioni e proposte**

Approvato all'unanimità nella seduta del 16 luglio 2020

1. L'ambito di competenza del Comitato

Nell'ambito della funzione consiliare di controllo dell'attuazione delle leggi e valutazione degli effetti delle politiche regionali, il Comitato Paritetico di Controllo e Valutazione esamina le relazioni con le quali la Giunta regionale o altri soggetti rispondono ad obblighi informativi nei confronti del Consiglio previsti da leggi regionali (art. 109, comma 1, lett. c) Reg.). L'esame di queste relazioni è specifico oggetto di iniziative di collaborazione con le commissioni consiliari e la Giunta regionale (art. 109, comma 2, lett. a) Reg.).

Nella seduta del 16 luglio 2020 il Comitato ha preso in esame la Relazione n. 82 che la Giunta regionale ha inviato al Consiglio a aprile 2020, per rispondere al mandato informativo contenuto nella l.r. 15/2015 che prevede interventi a favore del lavoro di assistenza e cura svolto dagli assistenti familiari. La clausola valutativa contenuta all'art. 10 (Box 1) chiede di rendere conto dei risultati raggiunti attraverso le misure per valorizzare il lavoro di cura e supportare le famiglie che si rivolgono a un assistente familiare.

Questo documento riporta l'esito dell'esame condotto dal Comitato.

Box 1 Art 10, l.r. 15/2015 – clausola valutativa

La clausola valutativa prevede che la Giunta trasmetta una relazione biennale al consiglio che descriva:

- a) l'adesione dei destinatari e la diffusione sul territorio degli sportelli per l'assistenza familiare, delle iniziative formative e delle iscrizioni ai registri territoriali;
- b) gli esiti delle informative sulle campagne di comunicazione sociale;
- c) in quale misura gli interventi e le risorse finanziarie hanno contribuito alla sostenibilità economica dell'assistenza domiciliare a carico di anziani, disabili e delle loro famiglie e alla qualificazione dell'offerta di cura proposta;
- d) quali fattori di criticità e di successo sono stati rilevati.

2. Le principali informazioni emerse

La relazione, la seconda inviata al Consiglio dall'attuazione della legge, informa riguardo le iniziative finora adottate dalla Regione:

A. Gli sportelli informativi e i registri

Gli sportelli informativi, che svolgono attività a supporto della persona in condizione di fragilità e della sua famiglia, e i registri territoriali, finalizzati a qualificare e supportare il lavoro di assistenza, sono gli strumenti principali indicati dalla l.r. 15/2015 per sostenere il

lavoro di assistenza e cura. Dal 2019 è stato implementato il numero di sportelli e registri e la loro diffusione negli Ambiti territoriali: infatti gli Ambiti con almeno uno sportello sono il 76,5% del totale, con un aumento di 9 punti percentuali rispetto al 2017. Nello specifico gli sportelli attivi in Lombardia sono 272 (nel 2017 erano 116) e i registri 114 (nel 2017 questo dato non è stato fornito).

Tabella 1 - Diffusione territoriale e numero degli sportelli (2017 e 2020)

N. Ambiti con sportelli/registri		N. sportelli	
2017	Febbraio 2020	2017	Febbraio 2020
54	72	116	272

Nel corso del 2019, inoltre, è stata sperimentata una piattaforma informatica per la messa in rete degli sportelli informativi e per l'adozione del "registro regionale" degli Assistenti Familiari. La sperimentazione è avvenuta negli ambiti territoriali di Milano, Bergamo e Olgiate Comasco, al fine di testare tale strumento in diversi territori regionali: il Comune di Milano ha partecipato attivamente, invitando gli assistenti familiari con i requisiti richiesti ad iscriversi al Registro; inoltre, ha individuato le criticità relative alle procedure amministrative. La relazione evidenzia che nell'Ambito di Bergamo l'uso della piattaforma informatica abbia migliorato il lavoro consentendo una migliore gestione delle domande di iscrizione ricevute. Infine, nell'Ambito di Olgiate Comasco dove erano già presenti due registri, la sperimentazione ha permesso di far confluire i dati e le informazioni esistenti al registro informatizzato regionale. La decisione di mettere a sistema la sperimentazione, a seguito dei suoi risultati positivi, nei 72 Ambiti con sportelli e/o registri, è stata interrotta a causa dell'emergenza COVID-19.

Grazie al confronto con gli Ambiti dei Comuni, si è rilevato che alcuni requisiti per l'iscrizione ai registri, in particolare la certificazione della lingua italiana livello A2, rappresentano un fattore di criticità per gli assistenti familiari.

B. Il Bonus Assistenti Familiari

La Regione istituisce la misura "Bonus Assistenti Familiari"¹, il cui obiettivo è diminuire il carico oneroso delle spese previdenziali. Il bonus prevede un contributo (di un massimo di 1.500 euro), calcolato sulle spese previdenziali della retribuzione dell'assistente familiare. I

¹ Dgr 914 del 3 dicembre 2018, "Sostegno agli sportelli per l'assistenza familiare e istituzione del Bonus assistenti familiari in attuazione della l.r 15/2015 «Interventi a favore del lavoro di assistenza e cura svolto dagli assistenti familiari»"

destinatari della misura sono i datori di lavoro che sottoscrivono il contratto dell'assistente familiare (la persona assistita o altro componente della famiglia), che soddisfino i seguenti requisiti:

- un ISEE uguale o inferiore a 25.000 euro;
- la presenza di un contratto di assunzione di assistente familiare con caratteristiche di cui all'art. 7, l.r. 15/2015;
- essere residenti in Lombardia da almeno 5 anni.

È prevista una quota aggiuntiva di contributo in caso di situazioni di ulteriore fragilità con l'applicazione del Fattore Famiglia (Box 2).

Box 2: Applicazione Fattore Famiglia Lombardo (FFL)

Parametri del FFL:

1. $I1 = (0, 2, 4, 6, 8)$ per un numero di figli nel nucleo familiare, come definito nella DSU dell'ISEE, pari a 1, 2, 3, 4, 5 o più
2. $I2 = 1$ se l'abitazione principale è gravata da un mutuo per l'acquisto, 0 altrimenti;
3. $I3 = 1$ se la famiglia risiede in regione Lombardia un periodo maggiore o uguale a 7 anni, 0 altrimenti;
4. $I4 = 1$ se sono presenti in famiglia persone anziane (età maggiore o uguale a 65 anni compiuti) oltre la persona assistita, 0 altrimenti
5. $I5 = 1$ se sono presenti in famiglia donne in accertato stato di gravidanza, 0 altrimenti.
6. $I6 = 1$ se sono presenti persone con disabilità o persone non autosufficienti oltre alla persona assistita, 0 altrimenti

L'incremento del Bonus Assistenti Familiari è dato dal valore assunto dal FFL (sommatoria dei parametri) moltiplicato per 0,025.

La relazione rileva che a marzo 2020 sono state ammesse 54 domande, 17 delle quali hanno beneficiato anche della quota aggiuntiva data dal FFL. Risultano inoltre presentate, ma ancora in fase di istruttoria, 74 domande. La procedura di selezione è di tipo valutativo a sportello da parte dell'Ambito dei Comuni fino ad esaurimento delle risorse², suddivise tra gli Ambiti in base ai dati ISTAT della popolazione di età uguale o superiore a 65 anni. La relazione riporta che a marzo 2020 il contributo assegnato ai destinatari è pari a 29.551,50 euro. Il confronto con gli Ambiti dei Comuni spiega l'esiguità delle domande pervenute evidenziando che vi è

² Le risorse stanziare ammontano a 2.100.000 euro – Decreto Direttoriale n. 4597/2019

una certa resistenza sia da parte degli assistenti familiari sia delle famiglie assistite a concepire un sistema diverso da quello attuale, principalmente fondato su “modalità privatistiche”.

La relazione riporta inoltre le domande ammesse per fascia d’età e genere delle persone assistite: quasi la metà delle domande ammesse (25) riguarda persone nella fascia di età 80-89 anni e 48 delle persone assistite sono donne.

3. Osservazioni e proposte

A conclusione dell’esame svolto sui contenuti della Relazione n. 82, il Comitato esprime le seguenti considerazioni:

- Le informazioni trasmesse rispondono solo parzialmente ai quesiti della clausola valutativa. Infatti, la relazione si limita a indicare i dati, senza però approfondire in quale misura gli interventi a favore degli assistenti familiari abbiano favorito l’assistenza domiciliare. Inoltre, non viene dato nessun aggiornamento riguardo le iniziative formative e le campagne di comunicazione, delle quali si richiede un approfondimento .
- Per comprendere al meglio l’effettivo funzionamento degli sportelli e dei registri, sarebbe utile esaminare ulteriori elementi, quali il tipo di utenza, gli enti convenzionati e in quale misura questi strumenti favoriscano l’incontro regolato tra domanda e offerta sul territorio regionale.
- Si auspica inoltre che la prossima rendicontazione possa contenere anche le informazioni fornite dalle relazioni degli Ambiti, secondo quanto stabilito dalla Decreto Direttoriale n. 4597 del 3 aprile 2019. Queste dovrebbero fornire informazioni sul numero di domande ammesse, le motivazioni di esclusione e una descrizione sulle modalità di campionamento, fornendo ulteriore materiale di analisi.
- Il numero di domande presentate è senza dubbio inferiore alle attese, se si considera che, secondo il primo rapporto sul lavoro di cura in Lombardia, sono 175.000 le famiglie stimate con “badanti”³. Sarebbe interessante conoscere in modo più approfondito le ragioni della scarsità di domande e le azioni di comunicazioni promosse dalla Regione per pubblicizzare la misura “Bonus assistenti familiari” (quesito b della clausola valutativa).

In conclusione dell’esame svolto, il Comitato Paritetico determina di trasmettere il presente documento:

- alla III Commissione consiliare, competente per materia;

³ <http://www.lombardiasociale.it/2020/01/14/bonus-assistenti-famigliari-una-buona-misura-che-non-decolla/>

- all'Assessore Politiche per la famiglia, genitorialità e pari opportunità affinché nella prossima rendicontazione possano essere tenute in conto le osservazioni espresse in questo paragrafo.

f.to Il Presidente

Barbara Mazzali

f.to Il Vice Presidente

Marco Degli Angeli

Copia informatica di documento analogico